Sabato 19 Marzo 1898 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXII — N. 67.

Associazioni: In Udine, domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all' Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

Col primo di aprile

apresi nuovo periodo di associazione alla PATRIA DEL FRIULI.

In questo secondo trimestre, oltre parecchi scritti letterarii, pubblicheremo nell' Appendice un Romanzo originale di egregio scrittore, di cui abbiamo già dato alcuni BOZZETTI che furono accolti con plauso dalle gentili Lettrici. L' autore è il bravo e cortese F. A. Salaroli, noto per lodate pubblicazioni.

Avvisiamo i Soci di Udine che il nostro Esattore si presenterà a questi giorni con la bolletta della loro associazione secondo la consuetudine d' ogni anno.

Preghiamo i Soci della Provincia che nulla sinora pagarono pel 1898, a spedire con sollecitudine qualche importo. E ricordiamo ai Soci in arretrato, di mettersi in regola con l' Amministrazione.

ORA INCRESCIOSA
PEI GOVERNANTI D'ITALIA.

Più volte noi ci siamo rallegrati nell' ipotesi di Ministri consenzienti e del Parlamento che con istudio ed amore li asseconda nel provvedere ai bisogni dello Stato e della Nazione. E più volte ci siamo illusi nella speranza di vedere il Popolo d' Italia rispettoso e fiducioso verso i suoi governanti. Ebbene; simili ipotesi ed illusioni contrastano pur troppo con la realtà, ed oggi più che mai!

Anzi oggi suona un' ora incresciosa pei governanti, e proprio quando tribuni e conferenzieri risvegliano le memorie del patriotismo degli Italiani di mezzo secolo addietro! Ora incresciosa, perchè alle cure della cosa pubblica si frammettono troppi incidenti della vita privata di uomini politici a turbare le coscienze popolari e ad invigorire, eziandio fra gli eletti della Nazione, l' istinto persistente della partigianeria.

Sembrava, al riaprirsi della Sessione, che Ministero e Camera potessero accomodarsi ad un programma finanziario che, appena annunciato, aveva conseguito quasi generali approvazioni. Ed invece, quando si cominciò a svolgerlo in schemi di Legge, nessuno di questi schemi venne approvato, se non con modificazioni essenziali. Nè moviamo lagnanza per ciò, dacchè il Parlamento esiste appunto per discutere, e dall' attrito nasce la luce. Se non che, mentre sinora certe censure acerbe alle proposte del Ministero, quantunque partigianescamente insidiose, non raggiungessero lo scopo di chi le faceva, adesso altro inceppamento aspettasi a proposito dell' imposta sui fabbricati, riguardo alla quale sembrano uniti tutti gli avversarii politici de' Ministri in sembianza di congiurati demolitori.

Per isventare la qual congiura forse basteranno gli affidamenti che il Ministero potrà dare nella prossima discussione del bilancio di assestamento; però, prima di venire a siffatta conchiusione, assisteremo a gravi lotte parlamentari.

Ma a rendere l' ora presente *ora incresciosa*, oltre i dubbj circa il voto su gli schemi di Legge, abbiamo l' agitazione sentimentale pel recente caso luttuoso, sincera in taluni, ed in taluni, e i più, artificiosa per iscopi di social turbamento. E le conseguenze giudiziarie di quel caso luttuoso non è improbabile che abbiano a produrre altre emozioni.

Oggi, poi, ed al più tardi nei primi giorni della settimana ventura, la risoluzione che verrà chiesta alla Camera elettiva sul lavoro della *Commissione dei Cinque*, potrà di nuovo scatenare in Italia il turbine degli improperii e delle maledizioni di convulsionari politici.

Quindi, ecco per tutto ciò tolta o scemata la intensità di quel lavoro legislativo che speravamo solerte e fecondo. E quindi ben giusta la commiserazione nostra verso i Ministri, da tante e così varie cagioni contrariati; quindi l' appellativo d' *incresciosa* dato da noi all' ora presente.

Ed aggiungasi, per accrescere il nostro scoraggiamento, lo spettacolo dell' aula de' Legislatori semi-vuota, sì che più volte non si riuscì a conseguire una votazione legale sulle Leggi discusse!

Il quale stato di cose è vivo contrasto con le odierne evocazioni di tribunizio patriotismo, e con le iperboli retoriche de' nostri Conferenzieri. Tuttavia, noi siamo tali da plaudire anche alle evocazioni ed alle iperboli, qualora ridestassero nei cuori il vero senso dell' italianità, e tra Governanti, Parlamento e Popolo riconducessero la fiducia e la concordia.

Parlamento Nazionale.
Camera dei deputati
Seduta del 18 marzo.

Si discute il disegno di legge per la sistemazione degli ufficiali commissari subalterni; e se ne approvano gli articoli.

Si approvano, a scrutimio segreto, tre progetti di legge, fra cui le modificazioni alla tariffa generale dei dazi doganali ed altri provvedimenti doganali.

Palberti presenta la relazione della commissione, incaricata di riferire sugli effetti della sentenza della Corte di Cassazione di Roma relativa al deputato Francesco Crispi.

Il Presidente annuncia che questa relazione sarà distribuita entro domani.

Il vescovo slavomane
in lotta con il Consiglio comunale.

Mons. Sterck, vescovo di Trieste da breve tempo, si era presentato alla sua diocesi — diceva almeno — con propositi di pace. Ma era il lupo in veste d' agnello. Eccolo da qualche tempo in lotta col sentimento nazionale dei triestini! Egli vuole che nella Chiesa di San Giacomo vi sieno prediche in isloveno. La rappresentanza municipale se ne interessa, e manda a interpellar monsignore, l' assessore Artico.

Mons. Sterck gli dice che revocherà l' ordine delle prediche slovene. Va, nel domani, il podestà on. Dompieri a ringraziarlo: ed il vescovo gli fa queste dichiarazioni: che le funzioni slave in San Giacomo, in seguito ad unanime voto del Concistoro, si faranno anzichè al termine fissato, dopo Pasqua, dopo un corso di prediche italiane e tedesche.

Giovedì sera, il Consiglio comunale si occupò di nuovo della vertenza: e approvò la seguente proposta del consigliere Piccoli:

Il Consiglio municipale, udita la risposta data da monsignor vescovo, al Podestà, recatosi da lui per ottenere l'abolizione delle funzioni slave a San Giacomo, allarmato dall' opera slavizzatrice, che accenna a voler progredire più baldanzosa di prima, incarica la Commissione all' istruzione di mettere in sodo e raccogliere i dati che si riferiscono alle tendenze slavizzatrici della Curia, proponendo al Consiglio i mezzi atti ad arrestare quell' opera nefasta. (*Approvazioni vivissime*).

Poscia approvò anche, su proposta — pure applaudita — del consigliere Benussi, che venga sospesa provvisoriamente l'attività della Cappella civica a San Giusto, salvo a disporre che, per riguardo ai fedeli, quell'attività si svolga in altra chiesa.

Un giornalista nell' Alaska.
Le strade d' accesso al paese dell' oro.

Il *Temps* seguita a pubblicare le lettere del suo inviato nell' Alaska. L' ultima che abbiamo davanti si occupa delle strade che conducono al paese dell' oro.

Lo scrittore incomincia col mettere presenti le enormi difficoltà che attendono il pioniere; e lo fa in una serie di domande atte a scoraggiare molti lettori:

Avete l' anima saldata al corpo? Parlate l' inglese? Vi trovate senza lavoro con 8000 franchi in tasca, senza moglie nè figli da lasciar dietro di voi? Sapete che 56 gradi sotto zero rappresentano la morte quasi istantanea, a meno di essere imbottiti di lana e di pelliccie, con due cappucci sulla testa, quattro paia di calze ai piedi, le narici o le orecchie piene di bambagia? E quando avrete scavato una ventina di buchi per stagione, all' avventura, in una regione più vasta della Francia, senza trovare altra cosa che la miseria alla fine delle vostre provvigioni; quando sarete per metà gelato nell' inverno e per tre quarti divorato dalle mosche e dal sole nell' estate, siete sicuro di non disperare, di non abbandonar tutto, forse alla vigilia stessa del successo?

Se non vi sentite freddamente, risolutamente decisi di affrontare ad ogni costo quest'Alaska, dove al massimo un uomo su dodici arriverà a raccogliere 2500 franchi, non lasciate la civiltà per la vita selvaggia! Premesso questo saggio mònito, il corrispondente del *Temps* si accinge a descrivere le vie d' accesso al terribile paese.

Sei strade conducono a Dawson-city; il corrispondente comincia per descriverne intanto due, mettendo in guardia contro gli itinerari fanstastici che tutti i mercanti dell' Ovest fanno cominciare dalla loro città per vendere all'ingenuo pioniere tutto ciò che gli occorrerà lungo il viaggio.

La strada dei touristi è quella per mare, da San Francisco, o Seattle, o Vancouver, a Dawsoncity passando per San Michele. Due compagnie di navigazione, rivali, facevano quei viaggi prima ancora che scoppiasse la febbre dell' oro. A queste s' aggiungerà ora un'altra mezza dozzina di società, i cui vapori comincieranno i loro viaggi il 1 giugno, epoca delle partenze da Seattle.

In dodici giorni si arriva a San Michele, dove i viaggiatori vengono trasbordati sui piccoli battelli che risalgono il fiume Youkon, arrivando a Dawsone city in altri dieci o quindici giorni. La navigazione dura sino a settembre. Il viaggio complessivo costa in prima classe un migliaio e mezzo di franchi.

La seconda strada è quella dei pescatori. Anche questo è un itinerario per l' estate, perchè la navigazione sul fiume Athabaska, che bisogna percorrere, non s' apre che alla fine d' aprile. Bisogna cominciare per recarsi all' estremità nordica del Canadà, sul Pacifico, nella provincia di Alberta.

Da Montreal a Edmonton ci sono quattromila chilometri; da Edmonton si discende il fiume Athabaska, si attraversano due laghi, si risale il fiume Peel, si valica lo squartiacque e si ridiscende verso Dawson-city per i tre fiumi Beaver, Stewart e Youkon.

Questo itinerario sarà uno dei preferiti nell' avenire; c'è già una compagnia che organizza un viaggio lungo questa via per l' aprile prossimo.

Il responso del Comitato dei Cinque.

Roma, 18. Ecco le conclusioni della relazione dei Cinque pubblicate dall' *Italie* e dalla *Tribuna*.

Dichiara di proporre unanime alla Camera:

Non essere luogo a tradurre Crispi dinanzi all' alta Corte;

Essere meritevole di censura l' operato dell' on. Crispi per eccesso di potere a motivo della sospensione da lui ordinata dell' inchiesta sulle condizioni del Banco di Napoli.

Propone invece che gli sia tributato un elogio come a ministro e come a cittadino per la correttezza dimostrata in altri fatti che gli venivano addebitati.

Un inno alla cuoca.

E' una vecchia, vecchia storiella. Un bel garzone, volendo prender moglie, andò a trovare il ricco fittaiuolo, che aveva quattro figlie.

— Padrone — gli disse — vengo a pregarti di concedermi in moglie una delle tue quattro figliuole.

— Quale? — domandò il fittaiuolo. — Ne ho quattro, di figliuole. Te le farò venir qui, e sceglierai tu.

Ed ecco, che, vestite dei loro abiti migliori, vennero le quattro figliuole del fittaiuolo: Irma, Filomena, Giovanna e Kate; tutte gentili e sorridenti al bel giavanotto che le domandava in ispose.

— Ecco Irma, — disse il vecchio, ingrassando la voce, nel suo grande orgoglio paterno. — E' la sapiente della casa; ha la laurea di belle lettere, e, quando ha passato gli esami, al capoluogo, il prefetto le ha fatto un mondo di complimenti.

Il giovanotto scosse il capo e disse:

— Tutta questa scienza non mi serve a nulla!

— Ecco ora Filomena — continuò il fittaiuolo — ella suona il clavicembalo, canta accompagnadosi con l' organo; disegna alla perfezione...

— Va benone — risponde il giovane — ma io preferisco il canto degli uccelli alle note del cembalo; e il disegno immobile e fosco, mi si presenta con aspetto di morte, mentre invece ho sotto gli occhi continuamente la natura viva.

— Vuoi forse Giovanna? Giovanna, la più esperta nell' arte di fare i merletti...

E Giovanna s' avanzò, modesta, commossa facendo muovere, con le dita agili, i fuselli carichi di filo, che si avvolgevano in disegni capricciosi. Aveva le guance rosee, gli occhi azzurri, i capelli biondi che le formavano intorno al viso un' aureola verginale. Pareva una madonna.

Il giovane sospirò e disse:

— Giovanna è bellissima e i suoi merletti sono fini e morbidi come una ragnatela; ma padre mio, debbo diverlo, tutto ciò serve poco, nella vita.

Il fittaiuolo si strinse nelle spalle, in segno di scoraggiamento, e, con una certa esitanza, fece avanzare la più giovane delle sue figlie, Kate, tarchiata e robusta, dagli occhi neri, dalla pelle bruna, dorata dal sole.

— Ecco Kate — disse. — Non ho più che lei da farti vedere. Kate è una brava ragazza, ma non ha l' educazione delle sue sorelle. Bisognava pure tenerne una per dirigere la casa! Questo posso dirti, che è una cuoca perfetta; conosce come nessun' altra l' arte di preparare le vivande e nessuna possiede al pari di lei il segreto di fare un arrosto squisito.

Il giovane sorrise, poi, fissando attentamente Kate, che s' era fatta rossa:

— Padrone — disse — non si deve vivere solo per mangiare e farsi un dio dell' epa; ma bisogna pur mangiare per vivere, e la cucina è necessaria alla nostra esistenza. Val meglio avere un nutrimento sano e ben preparato, che sentir suonare il cembalo, guardare delle pitture, o farsi cucire dei pizzi alle camicie della festa: io mi prendo Kate!

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 21

Fata di primavera

(Dal francese).

IX.

Lo zio Leonida e la zia Artemisa, giungevano da Marsiglia, dove il loro soggiorno si era prolungato più del solito.

La baronessa aveva voluto rimanervi, per affrettare, le ultime formalità legali dell' interdizione, e per far sfoggio delle sue *toilettes* di primavera alla Canebierè, al Prado, e nei varii teatri.

Si pranzava di solito alla tavola rotonda del Grand-Hôtel, o presso qualche ricco armatore, vecchio amico del capitano.

Conseguenza di quegli eccessi relativi, una minaccia di gotta. Ma fortunatamente il dottor Hermann non era ancor partito. Si ricorse quindi al suo meraviglioso elxir, che ancora una volta, operò meravigliosamente.

— Vedete? disse la mulatta, mentre il fedele Requin ajutava il suo padrone a scendere da vettura, — chi gli darebbe gli ottant' anni, che ha? Egli cammina dritto ancora e a testa alta; i suoi capelli ed i suoi mustacchi sono ancora di un color nero più stravagante che mai.

Ed era vero. Soltanto, poichè il viaggio andavasi effettuando in pieno sole, i raggi di questo avevano liquefatto il cosmetico e la tintura. Il sudore poi inondava il volto del vecchio corsaro, lasciando vedere in ogni grinza un rivo d' inchiostro. Asciugandosi, egli si era tutto imbrattato di untume.

La sua mulatta sembrava bianca in suo confronto. Lo si avrebbe detto un negro.

Le sue due nipoti e Luigi, non avevano potuto trattenersi dal ridere.

Quest' ultimo, mentre si stava entrando nel salotto, sclamò:

— Ma zio mio, come è mai permesso di impiastricciarsi così? Guardatevi un po' nello specchio.. Esso vi dirà ancor meglio di noi la verità. Voi sareste cento volte meglio, e sembrereste più giovane, allo stato naturale, e sotto il vero colore dell' età...

Ma l' ottuagenario, seccatosi, stava per rispondere con asprezza, quando Susanna intervenne.

— Vale a dire, s' affrettò ella a soggiungere, che sareste il più rispettabile ed il più rispettato degli zii! Stan così bene, i capelli bianchi.. Vedete un po', mio padre e mia madre!...

— Senza contar me, — disse Maria. Io lascio che liberamente spuntino e si moltiplichino i capelli bianchi sul mio capo, e non mi importa mi si dica già vecchia!

— E quante volte, non gli ho io ripetuto un tal consiglio! concluse Artemisa; ma nossignori! E' l' abitudine, egli non vuole ascoltarmi.

— Eh, per mille bombe! proferì bruscamente il vecchio, credete voi che io poi mi diverta tutte le mattine, a farmi una tal funzione?..

— Ma bisogna smettere capitano, continuò Luigi.

La moglie di nuovo, le due nipoti, e la zia Agata, anch'essa insistettero nello stesso senso.

E tanto fecero, che lo indussero a dire:

— Bene, vedremo, più tardi... domani!

Quest' ultima dilazione gli fu accordata.

Nel giorno seguente, quando si mostrò a mezzodì, per il pranzo, la metamorfosi si era compiuta. I mustacchi, le sopracciglia, i capelli, il giorno innanzi ancora comparabili alle piume del corvo, somigliavano ora a quelle delle colombe. — Fu acclamato.

— Bravo, bravo, zio mio! Voi avete guadagnato il cento per cento. Eccovi trasformato, irriconoscibile, e tutto a vostro vantaggio.

— Non e vero? si permise di dire Susanna. Ma è a me, ad Artemisa, a Maria, a noi tre insomma che devesi ascriverne il merito. Noi abbiamo preso questa mane il suo gabinetto, d'assalto, ed io ho incominciato per la prima col gettar via tutti quei cerotti, compresi i pennelli. Invano egli chiamò alla riscossa il suo equipaggio, composto del solo, ma terribile Requin. Noi lo abbiamo fatto sprofondare in fondo alla stiva e col cappotto sopra. Di già nostra zia, in virtù del diritto conjugale, s' impossessava del marito prigioniero e gli andava lavando la testa... rispettosamente... con l' acqua di Lubin... ed eccolo diventato bianco come la neve.

— Un vecchio orso del mar glaciale! bestemmiò egli, soddisfatto però in quel momento, del sacrificio che l' avevano costretto a compiere, e lo aveva invero ringiovanito.

Meglio ancora: tutto ciò che vi era di grottesco nella sua antica fisonomia, sembrava cancellato irremissibilmente. Sembrava un' altro personaggio adesso: un superbo vegliardo che non offriva alcun pretesto a ridere, un' antenato di cui veneravasi l' effigie.

— Ebbene, ebbene! conclusse egli, perdono anche a te Susanna, che ti sei tuttavia preso beffe di me... Ma tu sei troppo gentile, perchè ti si serbi rancore, ed io ti voglio bene davvero... Tu puoi contare sul mio regalo di nozze.

— Ah, zio mio!...

— Ma dopo di me, niente più! l' interruppe egli. Voi conoscete le mie disposizioni e i miei principj: tutto quanto fu ereditato, appartiene alla famiglia. Io non mi considero che quale un depositario, e quindi che il sangue scorra per le sue vene. Privare i legittimi parenti, sia pure a profitto della propria moglie, è un' atto disonesto.

Giammai il capitano aveva parlato tanto in una volta. Ciò nullameno ei continuò:

— Ma quanto alla sostanza guadagnata personalmente, da sè, libertà, *libertas*.. Io vi ho già lasciato tutto quanto mi spettava da parte di nostro padre, e non vi debbo più nulla. Artemisa è dunque la mia erede universale. Ed essa agirà più tardi, a sua volta, come meglio le piacerà...

La mulatta — però nessuno se n'era accorto, — aveva aggrottato le ciglia. Tra sè e sè ella pensava:

— Per tal modo adunque, se Maria, morisse la prima, Leonida dovrebbe lasciare che i due milioni andassero a beneficio del fratello Mario, senza ritrar nulla per sè, nè per *lei*... Ah, ma no! Ciò non sarà punto! Eppoi, in che consisterebbe quel regalo di nozze per Susanna? E chi lo pagherebbe, da ultimo, se non la erede universale del capitano?... Oh, come aveva ragione Hermann... Bisognava dunque seguire il suo programma. Bisognava agire, e senza ritardo.

(Continua.)

Sicuro, non si vive per mangiare, ma non si vive nemmeno senza mangiare, e la preparazione degli alimenti è una delle grandi, imperiose necessità della vita; più ancora, è una condizione essenziale della forza e della salute umana. E' dunque una cosa da occuparsene seriamente, non già dal punto di vista della gola, che è l'eccesso; ma per riguardo alle condizioni normali dell'igiene, senza che, d'altra parte, sia vietato di trovar piacere, anzi, la natura stessa l'ha posto in noi, come uno sprone, per eccitarci ad alimentare la nostra esistenza, a rifornirci il sangue che ne è l'elemento indispensabile. Tutto il complicatissimo mecanismo del corpo umano, sembra non essere stato creato che per questo: mangiare e digerire. Sarà prosa, ma è verità consacrata.

Una volta la cura di presiedere alla preparazione del cibo, il governo della cucina, era affidato alla donna, ed ella non pareva dolersi di questo suo modesto regno. Ella sapeva che la cottura degli alimenti ha un alto scopo; conservare ai cibi le loro sostanze nutrive, eliminarne le nocevoli e trasformarle in buone, badando nel tempo stesso ad impartire o mantener loro il sapore più gradito che sia possibile.

Una volta, dunque, nelle case più umili, di contadini, operaie o borghesi, era la moglie che faceva da cuoca, non lasciando a nessuno la cura gelosa di preparare i pasti alla famiglia. Nelle case dove la fortuna aveva arriso, la padrona affidava le fatiche più gravi ad una mano mercenaria, ma ne sapeva però abbastanza per comandare, sorvegliare e dirigere da sè

Oggidì al nostro tempo di brevetti superiori, in cui le donne hanno l'ambizione di saper tutto, di conoscer tutto: l'algebra, la chimica, l'astronomia o l'economia politica, lasciano cadere in dimenticanza gli elementi dell'arte culinaria, ne ignorano i principii più rudimentali. La moda le conduce a far altro, e la generazione attuale produce delle massaie incapaci che non sanno far nulla da sole, e meno comandare agli altri.

E per cagion loro, che terribile assedio hanno a sostenere gli stomachi e gli intestini dell'umanità!

—

Il primo dovere della cucina è di essere sana e semplice; appetitosa se possibile e gustosa per soprappiù; a questa condizione soltanto i cibi saranno salubri e risponderanno intieramente allo scopo assegnato loro da natura. Si sottintende che tutto ciò non esclude per nulla il dovere della sobrietà.

E' dunque un grande errore quello di non fare dei principii dell'arte culinaria, una delle basi obbligatorie dell'educazione femminile. La cucina è veramente la chimica delle donne; e queste dovrebbero essere poste in grado di farla da sole, se la loro condizione lo richiede, o altrimenti, di dirigere, di ordinare, di sorvegliare, quando hanno la fortuna di poterlo far fare con le mani degli altri.

C'è però in questi ultimi tempi, come un'apparenza di reazione, come un risveglio, un principio di ritorno alle antiche, buone usanze. Ed è bene, perchè più avanzeremo e meno la ricchezza sarà facile a conquistarsi e più aspra diventerà la lotta per la vita, più fatale la necessità di vivere coi propri sforzi personali.

E siccome l'economia diventerà sempre maggiormente una necessità e la vita di famiglia si farà più ristretta, la donna a malgrado di tutte le sue aspirazioni ambiziose, sarà costretta a ridiventare la madre di famiglia, la buona massaia, l'amministratrice della sua casa.

E' tutto un lavoro di preparazione, tutta una rivoluzione da tentarsi, nell'educazione della donna, in cui si sono sostituiti gli studi troppo elevati o le arti semplicemente piacevoli, all'educazione del focolare e dell'economia domestica, tanto in cuore presso i nostri padri.

Forse è più vicino che non si creda il tempo che sarà duopo, se non a tutte, almeno a molte, sostituire al pianoforte il fornello e ai calzoncini da velocipedista il grembiale da cucina.

Tanto per variare

La storia di Otello — In un convento di Venezia è stato trovato ed è divenuto ora proprietà privata un documento molto originale ed importante, poichè viene a smentire completamente la leggenda di Otello quale risulta nel dramma di Shakespeare e nelle storie italiane dalle quali il sommo inglese prese il soggetto. Questo documento, destinato ad essere pubblicato fra breve, consiste in una cronaca del 1542, scritta da un rappresentante della Repubblica di Venezia a Candia e contiene tutta la storia di Otello. Ne descriva l'arrivo a Venezia, il matrimonio, e lo segue fino alla morte che avviene, mentre Desdemona è ancora viva.

Lezioni di pianoforte, composizione ed estetica musicale, nonchè di lingua tedesca ed italiana — PIETRO DE CARINA (*recapito al Caffè nuovo*) — Preparazione ad esami in Istituti d'istruzione pubblica e Conservatorii musicali — traduzione di documenti e libri.

Cronaca Provinciale.

San Daniele

Onorare i defunti beneficando. — *17 marzo* — (*Apio*) — Ricorrendo l'anniversario della morte del fratello ed il decennio di quella del padre, l'egregio sig. Angeli Antonio, maestro-direttore della nostra Banda Cittadina, accompagnava, con una gentilissima lettera in data 9 corr. al sig. Barone Toran de Castro, l'offerta di L. 25 a beneficio dell'istituendo Giardino d'Infanzia.

Quest'atto pietoso e benefico, degno della nobiltà di sentimenti del signor Angeli, degli ideali di educazione civile che l'hanno ispirato, sarà, io spero, l'inizio di una nobile gara di offerte a vantaggio dell'erigendo Giardino, tanto desiderato e tanto reclamato dalle condizioni speciali del paese.

Interprete dei sentimenti del Comitato, di cui faccio parte, porgo pubblicamente al sig. Angeli i più sentiti ringraziamenti.

Ospitale Civile. — Uno degli istituti che maggiormente conferiscono decoro al nostro paese è certamente l'Ospitale Civile, alla cui direzione attende, con tanto fervore di zelo illuminato, il distinto dott. Giacomo Vidoni. Non è consentito dai limiti d'una semplice corrispondenza parlare diffusamente dei vari servizi di un istituto così importante; quindi io mi limiterò, per oggi, a dire qualcosa della parte chirurgica, la quale, da un anno circa a questa parte, ha assunto uno straordinario sviluppo, a merito principale dell'Egregio dott. Ettore Sachs, medico-chirurgo del Comune e dell'ospitale civile. Profano affatto di chirurgia, io non entrerò a parlare dell'importanza delle molte operazioni dal dott. Sachs fatte: io mi accontenterò di rilevare il numero di esse, che in poco più di anno, e cioè dal 26 agosto 1896 al 31 dicembre 1897 salirono a 146, con una media di guarigioni dell'80 e più per cento.

Nè si creda che le malattie dal bravo dottore curate fossero di poca gravità: Tubercolosi ossee multiple, ascessi osteopatici tubercolari, fratture e lussazioni diverse, endometriti, ernie, fistole, ipertrofie delle tonsille, carie dello sterno e delle coste, congiuntiviti, cateratte, polipi dell'utero, cancro dell'utero, ecc. ecc., che una volta, in gran parte, passavano alla cura degli ospitali di Udine e di altre città.

Ora vediamo accorrere invece al nostro istituto, da tutti i paesi del distretto e da molti altri del di fuori, gl'infelici che hanno bisogno dell'opera del chirurgo, anche per casi gravi, il che prova quanto l'opera del dottor Sachs sia apprezzata e giovevole.

Cose della Banca. — Domenica scorsa ebbe luogo l'assemblea della nostra Banca Cooperativa per l'approvazione del bilancio del decorso anno 1897 ed elezione delle cariche scadenti.

L'assemblea, ordinata e numerosa, apprezzando l'opera saggia ed oculata degli amministratori, del bravo Direttore, degli impiegati tutti, dopo aver approvato il bilancio, votò un plauso al Consiglio Direttivo, che con tanta attività previdente ha saputo condurre la Banca ad uno stato veramente fervido ed insperato.

La cifra di lire 10.000 di utili netti, conseguiti nello scorso esercizio, il portafoglio che sorpassa le lire 600.000 ed i depositi, che vanno oltre il mezzo milione, parlano troppo evidentemente, perchè ci sia bisogno di aggiungere parole a dimostrare la prosperità di questo istituto.

All'egregio amico dott. Carlo Mylini, al bravo sig. Paoletti, Direttore, agli amministratori tutti, che reggono le sorti della nostra Banca, tributo una doverosa e sincera parola d'encomio.

Pordenone.

Fallimento Il Tribunale di Pordenone, vista la dichiarazione di cessazione dei pagamenti fatta da Gava Francesco fu Antonio, negoziante in coloniali ed altro in Caneva di Sacile, dimorante attualmente a Pordenone, nonchè il bilancio dal medesimo contemporaneamente presentato, in uno al registro giornale, ne dichiarava il fallimento, nominando a giudice delegato il Giudice Vicini avv. Sesto, ed a curatore provvisorio il signor Cristofoli avv. Girolamo di Sacile.

30 marzo prima riunione dei creditori per la nomina dei membri della delegazione di sorveglianza e per essere consultati sulla nomina del curatore definitivo; tutto il 10 aprile per la presentazione delle dichiarazioni dei crediti nella cancelleria del Tribunale; 30 aprile chiusura della verifica.

La cessazione dei pagamenti fu determinata a partire dal 7 marzo corr.

Pagnaccò.

Annegamento.

Certa Angelica Zanon, cinquantenne, cadde accidentalmente in un fosso e vi annegò.

Il fatto accadde giorni sono.

Ogni colpa, o sopetto di colpa, è escluso.

Mortegliano.

Se la presero con troppo comodo! — (*X*). — Martedì p. p. il maniaco Ferro Angelo di Pietro veniva trasferito a codesto Ospitale Civile dal vetturale Del Toso Luigi, ed accompagnato da un suo parente e dalle guardie campestri D'Ambrogio Pietro e Codarino Luigi.

La vettura partì da Mogliano alle ore 9 pom. ed arrivò all'Ospitale, verso le 10 1|2 circa.

Pregati gl'inservienti che stavano alla porta, di prestarsi, per il sollecito ricevimento del maniaco, non si mossero, nè ripetute preghiere valsero a rimuoverli dal loro proposito.

Per circa due ore dovettero attendere prima che si decidessero ad occuparsi per ricevere il maniaco.

A chi spetta, il provvedere a che simili inconvenienti non abbiano a rinnovarsi.

Dichiarazione.

Leggo una corrispondenza da S. Donà di Piave inserita nell'*Adriatico* N. 76 data 18 marzo, in cui è detto che certo Todisco Tommaso del fu Nicola, negoziante di coloniali, è stato colà arrestato sotto l'imputazione di truffa e d'incendio colposo. Al sottoscritto interessa di far sapere che il suddetto non è da confondersi con il suo nipote Todisco Tommaso di Vincenzo, Capitano patentato di marina mercantile, negoziante e possidente di Bisceglie (Bari).

Codroipo, 18 marzo 1898.

Todisco Vincenzo fu Giovanni
Negoziante in vini.

Cronaca Cittadina.

Carità mal fatta.

Ecco il titolo della Conferenza che, aderendo gentilmente al fattogli invito, domani, alle 2 pom., terrà nella Sala maggiore R. Istituto Tecnico, l'onor. comm. dott. Tullio Minelli: nome assai favorevolmente noto nella città nostra, dove il comm. Minelli conta vecchi amici, e dove ancora ricordasi da molti la parola eloquente sua in occasione del Congresso delle Banche Cooperative.

Se mai v'è taluno il quale possa dirsi competente in materia di beneficenza e previdenza; gli è senza dubbio l'on. comm. Minelli fra quei pochi, essendosi egli occupato — e nella sua città e Provincia e nel Parlamento — con lungo e amoroso studio intorno a questo vitale argomento; e allo studio congiungendo la pratica. Oltre a ciò, ch'è la *sostanza*, il commend. Minelli unisce anche la *veste*, la *forma*; possedendo il dono di una parola facile, colorita, eloquente. Non dubitiamo perciò di vedere domani la Sala del nostro Istituto affollata.

Società del Paper-Hunt.

Domani domenica avrà luogo un Paper-Hunt.

Il meet alle ore 13 a Porta Grazzano.

Percorso di chilometri 13 circa.

L'arrivo alle ore 14 1|4 circa ai Prati di Campoformido a sinistra della strada, all'altezza del Casello N. 97 della Ferrovia. *La Commissione.*

Terzo Congresso geografico italiano.

Abbiamo ricevuto la prima serie di conferenze, temi, memorie e comunicazioni che verranno tenute e svolte nel prossimo Congresso geografico italiano, il quale si terrà a Firenze. Notammo alcuni temi che saranno trattati da friulani. Nella sezione didattica, il maestro signor G. C. Costantini tratterà i temi:

Come la geografia nell'insegnamento elementare possa assumere una funzione altamente educativa ed efficacemente didattica.

Relatore, G. C. Costantini.

Le carte geografiche nelle scuole elementari, quali dovrebbero usarsi i primi anni e quali i successivi.

Relatore G. C. Costantini.

Nella Sezione storica (*Serie B.: Comunicazioni e Memorie*) il prof. Francesco Musoni tratterà:

Dall'importanza sempre maggiore che viene assumendo in Europa e nell'Asia l'elemento slavo e della necessità che in Italia venga studiato meglio di quanto siasi fatto finora.

Prof. Francesco Musoni.

Dal primo elenco degli aderenti, poi, rileviamo i seguenti:

Broglio Prof. Eugenio della R Scuola Tecnica, Udine.

Costantini Giuseppe, Maestro, Firenze.

Joppi Cav. Dott. Vincenzo, Presidente della R. Deputazione di Storia Patria, Bibliotecario della Comunale di Udine.

Marcotti Dott. Giuseppe, Firenze.

Marinelli Cav. Giovanni, Preside della Società di Studi geografici e coloniali, Professore di geografia nel R Istituto di Studi Superiori di Firenze, Firenze.

Marinelli Olinto, Prof. nel R. Istituto tecnico di Ancona, Ancona.

Misani Cav. Massimo, Preside del R. Istituto Tecnico di Udine.

Musoni Prof. Francesco, Professore di Geografia nel R. Istituto Tecnico di Udine.

Tellini Dott. Achille, Professore nel R. Istituto Tecnico di Udine.

UN CANTO DI GIACOMO LEOPARDI.

Ieri sera nella Sala maggiore del R. Istituto Tecnico il prof. Giovanni Tambara tenne l'annunciata conferenza *Un canto di Giacomo Leopardi*. La sala, veramente, non era affollata, come ci saremmo aspettati; tuttavia assistevano il R. Prefetto, il Sindaco, il cav. uff. Kecler, il Senatore di Pampero, il Preside del R. Liceo, quello del R. Istituto Tecnico, parecchi Professori, poche signore e signorine, molti studenti; specialmente gli alunni dell'oratore.

Il conferenziere fu presentato al pubblico dall'avvocato Schiavi. Noi qui daremo un breve sunto della conferenza, giacchè lo spazio non ci permette di riprodurla per intero, come sarebbe nostro desiderio, essendo essa cosa fra le migliori che si sieno tenuta in Udine da molto tempo a questa parte.

L'oratore comincia con un paragone fra la poetessa Saffo ed il Leopardi. La poetessa, bella, sposa felice, madre tenerissima, cantò la natura, la bellezza, la voluttà; il poeta, colpito da terribili sventure, fu per tutta la vita infelice, e nelle sue poesie cantò l'infelicità. E meglio che in ogni altra sua poesia, il Recanatese, «nell'ultimo canto di Saffo», rappresentò l'infelicità di un animo delicato, tenero, sensitivo, nobile e caldo, posto in un corpo brutto e giovane. In fatti, questo canto fu dettato a 24 anni, quando la filosofia sconsolata invase l'animo del Leopardi.

Bello e sano aveva passato la giovinezza, fra giochi, compagni e studi; era stato credente fino all'esaltazione, ed aveva composto anche qualche scritto di teologia. Egli conosceva il suo ingegno ed aveva sentito fin da fanciullo una febbre di gloria, per cui s'era dato a studii faticosi senza maestri, con la sola fiducia di sè stesso. E con tanto entusiasmo di propositi era vissuto, si può dire felice, fino a 18 anni. Ma a questo punto lo colse un presentimento terribile, gli parve di dover presto morire, senza lasciare orma di sè. Infatti i versi, che scrisse allora, mandano quasi un saluto angoscioso a tutte le cose belle, delle quali doveva staccarsi. In quei giorni inoltre si reca in casa Leopardi una signora Pesarese, venticinquenne, bella, graziosa, avvenente, tanto da essere detta *Giunone*. E' la prima volta che la donna sfolgora dinanzi allo spirito del Leopardi, ed egli rimane abbagliato.

Passò quindici giorni in mezzo a fremiti, a sbigottimenti, solo, taciturno; e, quando venne il giorno della partenza ed udì le ultime parole della donna amata, lo scalpitar dei cavalli, il rumore delle ruote, delirò per la disperazione, e per diverse notti, lo afferma il fratello Carlo, dovette vegliare, in preda al più grande dolore. Così la sua felicità fu troncata dall'amore e dalla morte, insieme congiunti ad uno stesso fine.

Ma l'amore oltre che giovinezza richiede salute e leggiadria; ed il poeta era giovane, ma deforme. La storia del disfacimento del suo corpo, una volta tanto bello, è straziante. Egli scrive al Giordani che si rovinò con sette anni di studio, nel tempo che doveva pensare allo sviluppo materiale della persona.

A queste sventure s'aggiunse il disprezzo dei Recanatesi, la severità del padre, che combatteva le sue tendenze liberali. Fu allora che, perseguitato da tutti, dovette chiudersi in una stanza, e, senza alcun conforto, sostenere l'aspra lotta fra il cuore e la ragione. Da prima trionfa il cuore, poichè il poeta vuole i sollazzi del mondo; di poi viene a conoscere che la sua vita non può essere che infelice, e qui trionfa la ragione. Indi spinge lo sguardo alla società, e vede gli uomini con l'occhio malato, che getta sulle cose tutte una tinta oscura: confronta gli uomini moderni con quelli dell'antichità, e ne deduce che i primi sono tutti infelici. A tali teorie era giunto, e precipitando per la china del pessimismo ravvolse nell'infelicità tutti gli uomini. Le sue dottrine sono contrarie al nostro modo di pensare, è vero; ma il suo non è il sillogismo del filosofo, bensì il gemito di Giobbe, che non regge al dolore.

Lo studio quindi delle poesie di Giacomo Leopardi non può, non deve nuocere ma bensì giovare.

Il poeta invoca la morte, ma professa la virtù, non ha fede nel progresso, ma in pratica fa voti perchè avvenga una rivoluzione, la quale muti civiltà.

Il pessimismo potè travolgere tutte le passioni del poeta, tranne l'amore. Però la signora di Pesaro non occupò sempre il suo animo; a poco a poco si designò dinanzi alla sua mente la forma di una donna ideale la quale per il poeta è una giovinetta candida, di una virtù tutta celeste, un tipo di giovinetta paradisiaca. Con questa immagine nella mente egli varcava i vent'anni; quando nella primavera sentì il canto di una fanciulla, la figlia del cocchiere; questa voce gli giunse grata, ed egli va spesso ad udirla, ma la fanciulla non avverte quella passione.

E sussegue un altro amore: sebbene forse questi non si possano dire amori, bensì impeti improvvisi del bisogno indomabile d'amare, provati nella vista di qualche giovinetta. La contemplazione astratta non può durare a lungo, perchè annichilisce; giunge quindi anche per il Leopardi il momento, in cui sente il bisogno di uscire dalla sua casa per andare in traccia di gloria e di felicità; ma queste non si trovano sulla terra, come afferma il suo pessimismo, e di nuovo egli si seppellisce tutto nel suo dolore.

Dio sa quante volte, guardando il suo amore, avrà desiderato di varcarlo, per recarsi in quella Grecia, che tanto amava; ed in quei momenti quanti ricordi di nomi, di eroi, di poeti antichi!

E qui l'oratore porta di nuovo in campo Saffo. In mezzo a quel mare, egli dice, nuota Lesbo; ivi Saffo giovinetta, pensova, dall'animo ardente, carezzando la lira, cantava i mattini rugiadosi, i tramonti rosati, le notti voluttuose; ed a lei giungono le lodi dei poeti di Lesbo, tanto che è chiamata la decima Musa. Le passa dinanzi anche un giovane bello, simile ad un dio, Faone, ed esso canta l'amore. Ma anche il Leopardi era nato e cresciuto in un luogo ameno, anche a lui natura aveva largito la potenza del genio, e l'Italia ed il mondo intero lo avevano lodato. Anch'egli vide una candida e bella giovanetta, e cantò l'amore. Ma fu breve il tempo felice di Saffo! essa non era tanto bella, era piccola di statura, e per ciò nessuno l'amò, anzi lo stesso Faone l'abbandonò. Essa dapprima non pianse, non fece parola, ma poi la vinse il dolore e Saffo non ebbe più pace. Anche il Leopardi aveva veduto fuggire tutte le donne da lui amate, e l'avvenire gli si presentava tutto diverso da quello, che si figurano i giovani, a cagione della deformità della sua persona.

A Saffo in fine, errante per monti e selve, in preda al più grande dolore, appare una Naiade, che la consiglia a precipitarsi nel mare dalla rupe di Leccade. E Saffo obbedì. Ma obbedì forse con la speranza di salvarsi, od era certa di morire? Il Leopardi risponde che essa era certa di morire.

In un giorno di dolore il poeta sentì tutto il dolore della poetessa, e dettò «l'Ultimo Canto di Saffo», nel quale cantò sè stesso. Questo canto consta di quattro strofe, che sono quattro atti di un dramma denso di passioni. Qui l'oratore espone in un modo assai bello la contenenza di tali strofe, che noi per brevità omettiamo; recita quei versi immortali, e soggiunge che gli ultimi due versi sembrano il sospiro estremo della vita:

... e il prode ingegno
Han la tenaria Diva,
E l'altra notte, e la silente riva.

Così il Leopardi sfoga il suo dolore, e sceglie una donna ad interpretare le sue angoscie.

Il momento in cui fu composto questo canto, è uno dei momenti in cui il cuore, dopo aver combattuto con la ragione, resta ferito, mentre quella è vittoriosa. La morte e l'amore continuano a straziare quell'animo, finchè dopo dieci anni egli dà alla luce l'inno, che celebra il loro trionfo. Nessun altro poeta ebbe meno soddisfazioni d'amore che il Nostro; ma d'altra parte nessun altro poeta ebbe dell'amore quel concetto che ha lui; giacchè, secondo il Leopardi,

«ad atti egregi è sprone
Amor, chi ben l'estima, e d'alto affetto
Maestra è la beltà.»

Così terminò la conferenza la quale fu applauditissima; anzi molti uditori andarono a congratularsi con l'oratore, ed il R. Prefetto lo baciò. Speriamo che l'egregio prof. Tambara, che s'è fatto tanto benvolere in questa nostra città, vorrà ancor farci sentire la sua dotta parola.

BAMBINO SOTTO UN CARRO.

Infruttuosa ricerca di un medico.

Iersera, verso le ore diciotto e un quarto, stavano fuori di Porta Ronchi giuocando alcuni ragazzi grandi e piccini. Fra questi ultimi, certo Alessandro Bares di anni quattro, figlio di Francesco e di Giovanna Degano, abitanti in Via Ronchi N. 97.

Verso quell'ora, usciva da Porta Ronchi un carro carico di ruderi trainato da un cavallo. Guidavalo un povero vecchio. Benchè la strada fosse ingombra da tutti quegli spiritelli irrequieti, il carro passò senza che si avessero a lamentare disgrazie. Ma ecco il Sandrino seguire il ruotabile: come poi succedesse, ignorasi: fatto è che il piccino cadde sotto le ruote, una delle quali attraversogli il corpo...

Il disgraziato fu raccolto e portato a casa. I famigliari di lui, presa una vettura, si affrettarono a cercare un medico — ma rincasarono senza averlo potuto trovare. Allora, verso le ore venti e mezza, nella stessa vettura trasportarono l'ammalato all'Ospitale.

All'Ospedale fu giudicato non avere il piccolo Bares riportate che leggiere contusioni.

Tiro a segno.

Domani esercitazioni dalle 4 alle 6 pom.

Matrimonio
all' Ospitale militare.

Siamo nell' Ospitale militare, in una sala popolata di bianchi letti nella placida luminosità di un pallido sole che tutto pervade.

Al capezzale di un letto sta mons. Dell' Oste parroco delle Grazie, in cotta e stola. Giace su quel letto un morente: Vittorio del fu Eugenio Moreno, furiere nel trentesimo distretto militare, trentaquattrenne nato a Napoli. E accanto, piange una donna: certa Adelaide Fontanini di Giuseppe.

Solennemente furono essi avvinti col rito religioso, stanno per essere congiunti anche colla maestà della legge civile: ma il nodo indissolubile, ecco, già morte sta spezzando

Entrano l'assessore avv. cav. Measso e gli ufficiali dello Stato civile dottor Braidotti e cav. Cantoni.

L'avv. Measso cinge la sciarpa tricolore: e pronuncia le formule prescritte.

Il morente, sollevato sull' origliere, guarda commosso la scena — guarda commosso lei, che sta per diventare sua legittima sposa, e cui silenti lagrime bagnano le pallide gote. Pure, con ferma voce pronuncia il *sì*, e dichiara di riconoscere e legittimare il bambino.

Erano di poco passate le due.

L' assessore e gli ufficiali dello Stato Civile scendono, per iscrivere l' atto formale.

Il Moreno piega il capo sull' origliere... Egli non è più!...

— E' spirato in questo momento! — annunzia il parroco all' assessore Measso ed agli altri.

La povera donna piange in silenzio: ma un supremo conforto pur trova in quell' istante di angoscia: ha dato un nome onorato al frutto delle sue viscere — al piccolo Eugenio: il nome del nonno riposante lontano, nel camposanto di Napoli.

—

I funerali del povero furiere Moreno seguiranno oggi, alle ore tre pomeridiane.

All' Ospitale

fu medicato ieri il quattordicenne Vittorio Cuttini, ferito accidentalmente all' anulare sinistro.

Resoconto per le onoranze al prof. Poletti

Il Comitato costituitosi per le onoranze al compianto professore Francesco Poletti già benemerito preside del nostro R. Liceo, ha esaurito il compito suo e rende conto della propria gestione.

Entrata

Sottoscrizioni 238 per un importo, come fu pubblicato nei giornali cittadini, di	L. 743.30
Interessi delle somme depositate alla Cassa di Risparmio di Udine	» 15 29
Totale entrata	L. 758.59

Uscita

All' egregio scultore signor Ferdinando Busetti autore del progetto del ricordo che s' incaricò della sua completa esecuzione e messa in posto	L. 711.87
Spese di stampa per circolari e biglietti d' invito	» 25.50
Spese di posta	» 16.98
Spese diverse	» 4.24
Totale uscita	L. 758 59

È così il comitato si scioglie rendendo vive grazie a tutti coloro che concorsero a render tributo di reverenza e d' affetto alla memoria dell' egregio prof. Poletti, in particolar modo alla stampa cittadina che efficacemente cooperò all' esito felice dell' impresa.

Il Comitato

Prof. Massimo Misani, presidente — *Dott. Fabio Celotti — Prof. Francesco Comincini — Dott Gualtiero Valentinis — Avv. Libero Fracassetti,* segretario.

Congregazione di Carità.

Bollettino di beneficenza della Congregazione di Carità di Udine del mese di febbraio 1898:

a) Sussidii ordinarii a domicilio.

da L. 3 a 5 in contanti	N. 683	per L.	2575.—
» 5 » 10 »	» 145	»	1049.—
» 10 » 20 »	» 11	»	147.—
» 20 » 40 »	» 1	»	28.—
» 40 in su »	» —	»	—.—
	N. 840	L.	3799.—
a razioni alimentari	» 12	»	53.20
Riporto mese precedente		»	3869.55
Totale	N. 1096	L.	7721.75

b) Ricoverati in Istituti.

a Tomadini N. 5	L. 68	L. 98.—
alle Derelitte » 2	» 30	

c) Elargizioni pervenute durante il mese suindicato.

Ditte varie per onoranze funebri come da elenchi pubblicati nel mese	L. 94.—
Sabbadini Antonio	» 5.—
Bearzi Adelardo offerta per fitto ricavato del Palco n.o 19 per la stagione di quaresima	» 250.—
Billia avv. G. B. per designato sussidio	» 12.—
Totale	L. 361.—
Elargizioni del mese precedente	» 4877.—
In complesso	L. 5238.—

La Congregazione, riconoscente, ringrazia.

Collegio - Convitto - Paterno.

Corso speciale di ripetizione per quegli alunni delle Regie Scuole Tecniche e Ginnasiali, che avendo riportate anche nel secondo bimestre medie insufficienti, intendono apparecchiarsi convenientemente agli esami di luglio.

Programma musicale.

Ecco i pezzi di musica che la banda del 26.o Regg. fanteria eseguirà domani 20 Marzo 1898 dalle ore 16 alle 17 1/2 sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia «Italia»	Bonnati
2. Mazurka «Sotto i castagni ombrosi»	Farbak
3. Introduzione terzetto e finale I.o nell' opera «Gioconda»	Ponchielli
4. Valzer «Brune ou Blonde»	Waldteufel
5. Fantasia per banda sull' opera «Marta»	Flotow
6. Marcia «Canzoni Napoletane»	Caloli

Apertura della R. Stazione di monta equina di Udine.

Fin dal giorno 11 corr. si è aperta questa stazione di monta con lo Stallone Quick-Shot nato in Inghilterra da Great-Shot 329 — e da cavalla Hac-Kney è tipo corassiere trottatore, di manto roano; lasciò a Vicenza bella fama per i suoi prodotti. — La tassa è di L. *12*. — La stagione si chiude col 26 giugno.

Teatro Sociale.

Questa sera alle ore 8 1/2 precise avrà luogo la nona rappresentazione dell' opera in 4 atti: *Lohengrin* musica del R. Wagner.

Esecutori principali: Salomea Kruseniska, Elvira Ceresoli, Vincenzo Coppola, Pietro Giacomello, Ettore Borucchia e Antonio Gasparini.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra G Ettore Perosio.

Domani, *Lohengrin*.

Lunedì riposo.

Martedì, prima rappresentazione dell' opera *Faust* di Gaunod.

Alpi Giulie,

l' interessante rassegna bimestrale della Società Alpina delle Giulie, nel suo numero del 17 corr. si occupa dell'*In Alto* con parole di vivo elogio.

Notiamo che la Società Alpina delle Giulie conta qualche socio anche ad Udine; e fra gli onorari, il prof. Giov. cav. Marinelli.

Concorso letterario

Il Giornale *Caccia e Tiri* di Milano ha aperto un concorso letterario a tutto il 30 aprile prossimo, libero a tutti, per bozzetti, raconti, novelle inedite di soggetto esclusivamente cinegetico e cioè, scene, avventure, racconti di caccia. I manoscritti, *non oltre le cinque facciate di carta formato protocollo*, debbono essere contrassegnati con un motto ripetuto sopra una busta chiusa, nella quale il concorrente dovrà dichiarare il proprio nome e domicilio. Sono stanziati 8 premi consistenti in oggetti d' oro, artistiche medaglie d' oro e d' argento smaltate a colori appositamente eseguite dal rinomato stab. A. Gerosa e C. di Milano. Sarà poi conferita una speciale medaglia d' argento accompagnata da un artistico diploma in ordine di merito a tutti gli autori dei lavori ritenuti meritevoli di encomio. Una Giurìa composta di 5 Membri esaminerà i lavori e la premiazione sarà pubblicata il 30 maggio prossimo. I manoscritti debbono essere indirizzati alla direzione del Giornale *Caccia e Tiri* in Milano.

Onorare i morti beneficando.

Il comm. Elio Morpurgo per sè, fratello e moglie ad onorare la memoria della testè defunta signora Carolina Luzzatto vedova Morpurgo rispettiva madre e suocera, munificentemente elargì a questa Congregazione di Carità lire *duemila.*

Il Consiglio amministrativo porge i più vivi ringraziamenti esprimendo i sensi di sincera condoglianza.

—

Il deputato comm. Elio Morpurgo e consorte, ed il fratello, nella triste circostanza della morte della madre e suocera, hanno elargito alla locale Cassa di Risparmio *lire mille* per l' erigendo Ospizio dei cronici in Udine.

—

Anche all'Istituto Tomadini, la famiglia Morpurgo, nella luttuosa circostanza, elargiva *mille lire.*

—

Il Comitato Protettore dell' infanzia sente il dovere di fare i più sentiti ringraziamenti alla spettabile famiglia Morpurgo, la quale nella sventura di cui fu ora colpita per la perdita dell' amatissima madre, volle onorarne la memoria, elargendo al Comitato predetto la somma di lire *trecento.*

—

Nella luttuosa circostanza della morte della signora Carolina Luzzatto-Morpurgo, il dottor Girolamo ed il comm. Elio Morpurgo, a nome loro e della signora Eugenia Basevi-Morpurgo, elargirono alla Società Veterani e Reduci la generosa somma di *lire 200.*

La Presidenza ringrazia.

—

La Famiglia dell' Onorevole Deputato Morpurgo ad onorare la memoria della compianta Madre signora Carolina Morpurgo Luzzatto ha offerto *lire duecento* al Patronato «Scuola e Famiglia.»

La Presidenza riconoscente ringrazia.

Il Comm. E. Morpurgo a nome anche del fratello Comm. Girolamo e della Moglie Eugenia Basevi ha versato nella cassa di questo Asilo Notturno *Lire duecento* e queste per onorare la memoria dell' Estinta Sig.ra Carolina Luzzatto Morpurgo.

La presidenza interprete del Consiglio Sociale e dei Signori Soci, porge le sue profonde condoglianze ed i suoi sinceri ringraziamenti.

—

Il deputato comm. Elio Morpurgo, la signora Eugenia Morpurgo-Basevi e l' avv. Girolamo Morpurgo, per onorare la memoria della compianta loro madre e suocera Carolina Luzzatto-Morpurgo, hanno elargito alla Società «Dante Alighieri» la somma di *lire duecento.*

Il Consiglio, profondamente grato per l' atto munifico e pietoso, porge i più vivi ringraziamenti.

Giovedì sera, con la serenità del giusto, moriva, a 76 anni, la signora

Carolina Morpurgo nata Luzzatto.

Fu donna di specchiate virtù, affettuosissima per la sua famiglia e larga di soccorsi verso quanti a Lei ricorrevano. La sua dipartita lascia un immenso vuoto nella nostra città. Possano il compianto generale e le benedizioni dei tanti beneficati da Lei, essere, in tanta jattura, di conforto ai desolati ed Egregi Superstiti della sua Famiglia!

Io che da tanti anni ho l' onore di conoscere la famiglia Morpurgo ed ebbi campo in diverse circostanze di apprezzare le tante doti di cui andava adorna la Venerata Donna; mando alla sua santa memoria un sincero rimpianto e depongo sulla Sua tomba una lagrima di dolore e di riconoscenza.

All' egregio comm. Elio, al quale sono legato dall'amicizia sino dall'adolescenza, ed ai suoi congiunti, le più sentite, sincere condoglianze.

Udine, 19 marzo 1898.

Cosmo Politi.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

CORTE D' APPELLO DI VENEZIA.

Sentenze confermate. — Furono confermate le seguenti condanne.

Gulhon Giuseppe, di Torreano, per ferimento a danno di Quaforti Enrico, ad un anno di reclusione.

Motta Pietro, dimorante in Udine, per truffa continuata, ad 11 mesi di reclusione.

— Vidoni Olivo, e De Gregorio Giovanni, di Treppo Grande, il primo a nove anni, il secondo a tre di reclusione per falso in cambiali.

Memoriale dei privati.

Asta. — Il 24 corrente, alle 10 ant. nell' ufficio Municipale di Pasiano di Pordenone avrà luogo l' asta per l' appalto della fornitura della ghiaia in n. 6 lotti pel quinquennio 1898-1902, giusta progetto 13 maggio 1897 ing. Roviglio cav. Damiano. Il totale dei lotti è di lire 5649,98.

Gazzettino commerciale.

Vino.

In quest' articolo si deve notare un po' di calma con vendite limitate ed a prezzi stazionari:

Si quotò da L. 55 a 60.— il vino nost. fino, da L. 45.— a 50 il medio, e da L. 25 a 30 l' americano.

Bovini.

Sacile, 17 marzo

Nonostante il tempo splendido il mercato riuscì da poco. Vi erano molti e scelti animali, in specie buoi da lavoro, ma le ricerche furono limitate assai.

Anche nelle altre categorie dei bovini si notarono calma perfetta ed insistente deprezzamento; due cose che impressionano fortemente gli agricoltori e che certo non contribuiscono al migliore e più esteso allevamento del bestiame.

La carne stessa, sempre ricercata in questa stagione, fu invece negletta ed i pochi contratti che di essa si effettuarono limitaronsi ai bisogni locali ed a prezzi bassi oscillanti sulle L. 85 alle 105 al quintale di peso netto.

Il «vendicatore» di Cavallotti si è pentito.

Quel tale studente Gogliardo Gentile, che si diceva volesse vendicar Cavallotti uccidendo Macola, ha mutato completamente di parere. Trovandosi a Genova privo di mezzi scrisse al padre, che si recò subito colà, e partecipò la cosa al Questore.

Questi, ritenendo che il Gogliardo si sarebbe recato alla Posta, vi fece appostare due guardie che sbucarono improvvisamente, arrestarono il giovane e lo condussero in Questura.

Indi in presenza dal comm. Sangiorgi, il Gogliardo si dichiarò sinceramente pentito. Il Questore, dopo una solenne intemerata, lo consegnò al padre che attendeva nell' anticamera.

UDINE - **BISUTTI PIETRO** - UDINE

VIA POSCOLLE 10

Lastre - Terraglie - Vetrerie - Porcellane

LUCI da SPECCHIO - LASTRE Colorate - Smerigliate - Rigate

Damigiane - Barili di Vetro - Bottiglie e Bottiglioni

TURACCIOLI di SPAGNA

LAMPADE d' appendere e da tavolo d' ogni FORMA e GRANDEZZA

ARTICOLI CASALINGHI d' ogni SPECIE

TUBI ed ACCESSORI di TERRA e di GHISA per LATRINE, ACQUEDOTTI

LETTERE di VETRO BIANCHE e DORATE

CARTA di PAGLIA - SPAGHI e CORDAGGI

ASSORTIMENTO TAPPETI e NETTAPIEDI di COCCO

Notizie telegrafiche.

Una seduta molto agitata

Berlino, 18 — (*Reichstag*). — Il deputato socialista *Bebel* commemora i fatti del 18 marzo 1848, dicendo che essi rappresentano la lotta del popolo per la conquista della libertà.

Il *ministro della guerra* invece dichiara che questi avvenimenti costituiscono le pagine più deplorevoli della storia prussiana.

Il conservatore *Stumm* dice che la costituzione fu un dono spontaneo di principi.

Bebel protesta che siensi qualificati come canaglie i combattenti del 1848. E soggiunge che anche il ministro Miquel parteggiò nel 1848 per la rivoluzione (*grida prolungate*) Bebel continua: Il Re tradì allora il popolo.

Quest' affermazione provoca un tumulto indescrivibile. Bebel è richiamato all' ordine.

Bebel riprende la parola dicendo che poichè il Re di Prussia nel 1866 passò sopra la legittimità del diritto divino, il popolo un giorno avrà lo stesso diritto (*rumori prolungati*).

Luigi Montico, *gerente responsabile*

Ai nostri Lettori.

A quanti ci domandano perchè **IL BOVRIL** oltrecchè in forma «pastosa» si confeziona sotto forma «fluida» e suppongono che in tal guisa esso sia meno economico del primo a parità di volume, rispondiamo: **Il vero alimento** deve essere sotto forma fluida, perchè i principii albuminoidi nutritivi quando sono resi assimilabili sono sotto forma fluida. - **Il Bovril fluido** è quasi esclusivamente costituito da principii alimentari utili debitamente condizionati, mentre nell' estratto pastoso, ad una minore quantità di principii alimentari, va pure unito quel materiale, che, per aver minor valore alimentare, può a ragione ritenersi «zavorra»

Economicamente parlando è perciò altrettanto e più conveniente il **Bovril fluido** che rappresenta un prodotto depurato completamente utilizzabile dal nostro organismo.

Rapp. Gen. A NARIZZANO e C. - succ. CIRIO-TORINO

Continuando

incessantamento le richieste di biglietti a centinaia complete della Lotteria Esposizione di Torino con diritto a premio certo oltre il riparto utili garantiti superiori al Cinque per cento

SI AVVISA

Che ancora per qualche giorno rimane aperta presso la Banca Fratelli CASARETO di F.sco, Via Carlo Felice 10 GENOVA, la sottoscrizione alle Centinaia Complete di biglietti da L. 5 cadauno al prezzo di Lire Cinquecento e a quelle di Quinti di biglietto da Lire Una cadauno al prezzo di Lire Cento.

All' atto della richiesta si devono versare L. 20 per ogni centinaio di biglietti da lire Una cadauno.

Lire 100 per ogni centinaio di biglietti da Lire CINQUE cadauno.

La rimanenza a saldo si deve versare entro il 30 Giugno del corrente anno.

A ciascun centinaio completo di biglietti, e relativamente di quinti di biglietto è assicurato un premio che dal minimo di lire CENTOVENTICINQUE sale progressivamente sino a lire DUECENTOMILA oltre il reparto utili certi garantiti superiori al 5%.

I premi sono tutti in contanti esenti da ogni tassa.

Si raccomanda di sollecitare le richieste perchè fra pochi giorni si indicherà con apposito avviso la chiusura irrevocabile della sottoscrizione.

Presso i principali Banchieri in tutto il Regno sono in vendita biglietti singoli da L. 1 e L. 5 della Lotteria di Torino.

Il cambio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 19 Marzo a lire 105.63

Corso delle monete

Fiorini	221.75	Marchi	130.25
Napoleoni	21.10	Sterline	26.55

GIUSEPPE MAZZARO

Filiale di Udine - Via Mercerie 9.

Grande deposito

per la vendita all' ingrosso ed al dettaglio di CRISTALLI e SPECCHI di FRANCIA e BOEMIA - LASTRE di VETRO BELGHE, NAZIONALI, colorate, mussoline, rigate per tettoje e pavimenti - VETRINE fine ed ordinarie - PORCELLANE e TERRAGLIE - DIAMANTI per tagliar VETRI ecc. -

CASA PRINCIPALE A VENEZIA

con

Stabilimento per l' ARGENTATURA - DECORAZIONI a smeriglio su VETRI e CRISTALLI e per la MOLATURA di CRISTALLI e SPECCHI. -

Prezzi di tutta convenienza

UN ECCELLENTE LIQUORE È

L' AMARO AL GINEPRO

PREPARATO

dal Chimico Farmacista **P. MIANI**

DI UDINE

digestivo-tonico-igienico-diuretico

Allo Seltz od all' acqua semplice costituisce una bibita gradita, dissetante, diuretica.

Coll' acqua zuccherata calda, formasi un delizioso Pounch, aromatico, digestivo, sudorifero.

Trovasi in tutte le Bottiglierie e Caffè della Città e Provincia.

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Boulevard Montmartre 19, — **LE INSERZIONI**

LA FILANTROPICA

Compagnia d'assicurazioni per rischio malattie

SOCIETA' ANONIMA PER AZIONI

Via Monte Napoleone, 23 — SEDE IN MILANO — *Via Monte Napoleone*, 23.

Indennizzi giornalieri in caso di malattia da Lire UNA a Lire DIECI

La *Filantropica*, retta da integerrini amministratori, si prefigge il nobile scopo di sopperire ai bisogni urgenti nel caso di malattia.

La *Filantropica* non può logicamente esse sorta per far concorrenza alle Società di M. S., ma l'obbiettivo suo è di giungere laddove appunto queste non arrivano. I professionisti, gli industriali, gli esercenti, gli impiegati ai quali non può bastare il sussidio di una società di M, S., otterranno coll'assicurazione presso la *Filantropica* quell'indennizzo che giustamente risponda alla compensazione del danno cagionato da un'eventuale malattia ordinaria ed originata da caso accidentale.

Ha tariffe mitissime, accessibili alla borsa di tutti.

Effettua prontamente la liquidazione degli indennizzi accordando acconti in corso di malattia.

Per mostrare la tenuità dei premi in confronto al rischio, riportiamo qui alcuni esempi di assicurazione:

Un agricoltore dell'età di anni 25 il quale voglia assicurarsi 1 lira al giorno in caso di malattia ordinaria, pagherà L. 7.83 all'anno. — Un sarte dell'età di 30 anni, che voglia assicurarsi 2 lire al giorno in caso di malattia, pagherà L. 16 20 all'anno. — Una signora di 30 anni la quale desideri avere 5 lire al giorno se ammalata, pagherà un premio di L. 10 35 ogni tre mesi. — Un sacerdote di 40 anni, parroco o cappellano in qualche paese, che intende assicurarsi in caso di malattia ordinaria 3 lire al giorno, pagherà ogni trimestre L. 6.60 e se desidera essere assicurato anche per i casi fortuiti, aggiungerà L. 1.56 al trimestre. — Un impiegato di 25 anni, per assicurarsi 10 lire al giorno in caso di malattia, pagherà L. 18.20 ogni tre mesi e volendo compresi i casi fortuiti, aggiungerà L. 2 60. — Un avvocato di 29 anni per avere L. 5 al giorno in caso di malattia, pagherà L. 9.40 al trimestre, alle quali aggiungendo L. 1 30 avrà compresi i casi accidentali.

Ragguagli, tariffe, proposte, vengono rilasciate dall'agente generale per la Provincia di Udine **Cav. UGO LOSCHI**. Via della Posta N. 16 o dai subagenti locali.

Il **Ferro-China Bisleri** mi ha pienamente corrisposto nelle forme di dispepsia lenta dipendente da atonia semplice dello stomaco, forme assai frequenti negli individui nevropatici e neurastenici. L'ho anche trovato utile negli stati di debolezza generale che complicano la nevrosi isterica.

Prof. **ENRICO MORSELLI**
della R. Università di **TORINO**.

Avendo io parecchie occasioni somministrato ai miei infermi il **Ferro-China-Bisleri** posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Dott. **A. DE GIOVANNI**
Profess. di Patologia alla R. Università d PADOVA.

Il **Ferro-China-Bisleri**, è di effetto corroborante, stomatico, tonico, ricostituente; ecita l'appetito, facilita la digestione e procura una pronta assimilazione e nutrizione aumentando i globuli rossi nel sangue. Onde io credo abbia raggiunto lo scopo di conciliare l'utile terapeutico col piacevole.

Prof. **AUXILIA** Cav. **GEROLAMO**
Medico Onorario della *R. Casa di S. M. Umberto I. Re d' Italia*

F. BISLERI & C. — MILANO

CARTOLERIA E LIBRERIA EDITRICE
UDINE

PREMIATA FABBRICA
Registri Commerciali
GRANDE DEPOSITO CARTA
PER
TAPPEZZERIA
Aste Dorate per Cornici
CARTA E TELA ED ARTICOLI
affini al disegno
LIBRI SCOLASTICI
E DI LETTURA
LIBRI DI PREGHIERA
IN LEGATURA
semplici e di lusso
MACCHINE
E
LIBRI
COPIALETTERE

F.lli TOSOLINI

DEPOSITO
STAMPATI
PER
MUNICIPI
SCUOLE e FABBRICERIE
FORNITURE COMPLETE
DI
CANCELLERIA e MATERIALE
SCOLASTICO
GRANDE DEPOSITO
Carta paglia e da imballaggio
CARTA DA STAMPA E COLORATA
DI
Fabbriche Nazionali ed Estere
Timbri di Caoutchouch e di Metallo
VENDITA ALL'INGROSSO
ed al Dettaglio

Francesco Cogolo

specialista per i **calli**, indurimenti ed altri disturbi ai **piedi**, fa sapere che egli trovasi a disposizione del pubblico, dalle ore **12** alle **14**, e tutti i giorni festivi a qualunque ora.

Ai sofferenti di CALLI

E che per comodità di tutti si **reca** tanto a domicilio di chi richiedesse l'opera **sua**. Come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. **91** e presso *Savio Faustino* Mercatovecchio.

Per inserzioni in 3.a e 4.a pagina conviene pagare antecipato.

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

Ventagli — Portafogli — Portamonete

e articoli per fumatori tamto in radica come in schiuma

Grande assortimento **Ombrelli** ed **Ombrellini** Bauli e Valigierie di qualunque forma e grandezza, prezzi da non temere concorrenza.

Ombrellini **Seta Scoscesi** ultima novità da L. 5 a 25.

Ombrellini cotone, da L. 1, 1.50, 2 sino a L. 5

Ombrelli seta, novità da L. 3 50, 4 00, 5.00, sino a L. 15.

Si comprono ombrelle, ombrellini su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa a prezzi convenientissimi.

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

LA RICCIOLINA

Specialità per arricciare i Capelli Dedicata alle Signore.

Basta bagnare alla sera il proprio pettine, passarlo nella chioma, per averla alla mattina appresso splendidamente arricciata.

ANGLO AMERICANA STORES, Foro Traiano N. 54 - Roma che ne eseguisce le spedizioni in provincia in plico raccomandato contro aumento di Cent. 75.

N.B. Lo scopo più importante e meraviglioso cui volle raggiungere e raggiunse l'inventore si è quello di ottenere oltre l'arricciatura ordinaria inalterabile per una settimana dopo una sola applicazione, una arricciatura durevole per un tempo indeterminato dopo un'assidua cura settimanale di 3 o 4 mesi. Cessando così di adoperare i ferri caldi che null, altro producono che la completa atrofizzazione del bulbo capillare cagionando con la perdita dei capelli, il più bello e grazioso ornamento delle signore.

Diffidare di qualunque siasi altra che non porti scritto a mano sull'etichetta a destra la firma dell'inventore.

Ad evitare contraffazioni la **Ricciolina** viene posta in vendita in eleganti astucci, al prezzo di L. 1,25 il flacone **che dura un anno.**

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI (PASTA e POLVERE)
dell' Illustre Comm. Prof.
Vanzetti
Proprietà Carlo Tantini
Chimico - Farmacista - VERONA

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia diretta a Carlo Tantini, Verona, senz'alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori, col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

DENTI BIANCHI — DENTI SANI

DENTI BIANCHI E SANI

Per le inserzioni in terza ed in quarta pagina conviene pagare antecipato.

ACQUA PURGATIVA *di rinomanza universale.*

[*Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie.*

Hunyadi János Acqua minerale naturale **Saxlehner.**

„L'ottimo fra i purganti." — Effetto pronto, sicuro e blando.

Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle prerogative di questo tesoro della natura.

Diffidare delle contraffazioni. — A garanzia contro dannose imitazioni:

Occorre premunirsi tenendo presente che la vera acqua »Hunyadi János« porta sull'etichetta il nome: **„Andreas Saxlehner."**

Udine, 1898 — Tip. Domenico Del Bianco